

Autorità Garante
della Concorrenza e del Mercato

Collegio dei Revisori dei Conti

VERBALE N. 221

Il giorno 13 del mese di luglio dell'anno 2022, alle ore 9.00 si è riunito in videoconferenza sulla piattaforma Webex il Collegio dei revisori dei conti (di seguito Collegio) dell'*Autorità garante della concorrenza e del mercato* (di seguito Autorità) così composto:

Dott.	Andrea Luberti	(Presidente);
Dott.	Roberto Maria Bucchi	(componente);
Dott.	Jair Lorenzo	(componente)

Partecipa alla riunione il Direttore Generale Amministrazione Roberto Pallocchia.

Con il seguente ordine del giorno:

- 1) Assestamento del bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2022;**
- 2) Verifica trimestrale di cassa;**
- 3) Varie ed eventuali.**

1) Assestamento del bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2022.

a) Con nota in data 5 luglio 2022 l'Autorità ha trasmesso la bozza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2022, approvata in pari data.

In relazione all'esame della menzionata relazione il Collegio preliminarmente rileva che sono intervenute variazioni di bilancio rispetto al bilancio preventivo 2022, su cui il Collegio aveva espresso parere favorevole in data 22 novembre 2022. Il Collegio prende invece atto della variazione compensativa, intervenuta in data 25 marzo 2022, di competenza del Segretario generale.

In relazione alle entrate il Collegio, quindi, rileva che *“L’avanzo di amministrazione accertato in sede di stesura del Rendiconto della gestione finanziaria 2021, approvato dall’Autorità nella riunione del 5 aprile 2022, ammonta a € 138.499.544,04, superiore per € 13.589.544,04 a quello presunto indicato nello schema del bilancio di previsione per l’anno finanziario 2022, pari a € 124.910.000,00”* e che l’Autorità propone di destinare tale superiore avanzo al Fondo di riserva straordinario.

Con riferimento alle spese, le principali variazioni sono relative alle seguenti voci.

In relazione alle spese di personale (macroaggregato 1.1.) la relazione espone che talune variazioni sono state giustificate dalla dinamica retributiva della Banca d’Italia, in ragione degli indici ISTAT, cui per espressa previsione normativa è parametrata quella dell’Autorità, e delle assunzioni intervenute in ragione del programmato fabbisogno del personale.

Pertanto *“a esito della ricognizione delle effettive esigenze di spesa fino a fine esercizio, basata anche sulla valutazione delle dinamiche di spesa registrate nel primo semestre, lo stanziamento complessivo è stato incrementato di k€ 2.526,00. A seguito delle modifiche intervenute in corso d’anno sull’assegnazione del personale agli uffici è stata inoltre disposta una riallocazione degli stanziamenti tra missioni/programmi e tra voci nell’ambito del macroaggregato 1.1”*.

Quanto all’*Acquisto di beni e servizi* (macro aggregato 1.3) la relazione espone un complessivo decremento di k€ 156,87 delle spese per acquisto di beni e servizi, dovuto ad aggiudicazioni effettuate a un valore minore di quanto originariamente programmato, risparmi solo in parte vanificati da maggiori esigenze di spesa.

Nell’ambito delle voci relative al macroaggregato 2.2. (Investimenti fissi lordi) sono presentate variazioni di spesa in entrata, per un decremento complessivo di k€ 1.024,00. Tali risparmi sono ascritti alla rimodulazione del programma di manutenzione straordinaria dell’immobile in cui ha sede l’Autorità, e da risparmi di spesa, come accennato conseguiti in occasione dell’aggiudicazione di affidamenti di lavori.

In generale, il Collegio raccomanda, comunque, in occasione dei prossimi bilanci preventivi, un’adeguata rappresentazione delle esigenze finanziarie dell’Autorità, per il resto esprime apprezzamento sulla capacità dell’Autorità di conseguire risparmi a seguito dell’espletamento di procedura concorrenziali per l’affidamento di lavori, servizi e forniture.

In ordine al rispetto delle norme di contenimento della finanza pubblica la relazione espone quanto segue.

Ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 (art. 1, commi 590 e ss.), l’Autorità, a decorrere dal 2020, non può effettuare spese per l’acquisto di beni e servizi “per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati”.

Il Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, con Circolare n. 23 del 19 maggio 2022, ha confermato le precisazioni già fornite con le precedenti Circolari (n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020, n. 11 del 9 aprile 2021 e n. 26 dell’11 novembre 2021), in base alle quali non concorrono alla determinazione del limite di spesa i consumi legati all’emergenza epidemiologica COVID-19 e quelli relativi alla realizzazione di progetti finanziati con fondi provenienti dall’Unione Europea o da altri soggetti pubblici o privati. Il Ministero ha inoltre specificato che, in ragione degli attuali scenari politici e del contesto economico, gli oneri sostenuti per i consumi energetici (energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, etc.) non rilevano ai fini della determinazione del plafond di spesa per l’anno corrente.

Sulla base delle indicazioni fornite, il plafond di spesa è stato rideterminato – al netto degli oneri per energia elettrica e carburanti sostenuti nel triennio 2016-2018 – in € 8.134.225,09.

La previsione di spesa per il 2022 nel macroaggregato 1.3 (Acquisto di beni e servizi), come risultante a esito dell’assestamento di bilancio – al netto delle spese relative all’emergenza COVID-19, ai progetti finanziati dall’Unione Europea e ai consumi energetici – è complessivamente pari a euro 7.721.477,96, e risulta pertanto inferiore al plafond, come normativamente definito.

In conclusione, con riferimento al Fondo di riserva, come accennato alimentato in parte tramite un’ulteriore destinazione dell’avanzo di amministrazione, il Collegio evidenzia che, secondo quanto esposto nella relazione, in base al bilancio preventivo, la consistenza del Fondo di riserva era pari a € 130.491.900,00 (sottovoce 1.10.1.1.1). In particolare, il Fondo di riserva ordinario ammontava a € 10.000.000,00 e il Fondo di riserva straordinario a € 120.491.900,00.

Il provvedimento di assestamento comporta:

- maggiori entrate per euro 13.589.544,04, sotto forma di più elevato avanzo di amministrazione;
- maggiori spese per euro 1.533.000,00, coperte tramite il Fondo di riserva ordinario, diminuito altresì in ragione della riassegnazione di un residuo perente per euro 2.126,16.

A seguito delle variazioni proposte con il provvedimento di assestamento di bilancio in esame, la dotazione del Fondo di riserva, come si evince dal prospetto allegato alla relazione, è stata rideterminata nella misura di euro/migl. 139.321.866,08, di cui 5.240.422,04 ascritti al Fondo di riserva ordinario ed euro 134.081.444,04 al Fondo di riserva straordinario.

Tanto rappresentato, il Collegio:

- vista la relazione sulla proposta di assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2022;
- esaminati i prospetti contabili allegati;
- preso atto che risulta effettivamente un maggiore avanzo di amministrazione per euro/migl. 13.589.544,04 come dal rendiconto del 2021 rispetto a quanto invece stimato per quell'anno;
- considerato il Fondo di riserva ordinario pari ad euro/migl. 5.240.422 consente comunque, come indicato in relazione, di far fronte ad eventuali spese impreviste;
- rilevato che permane il pareggio di bilancio;
- ferme tutte le precisazioni ed indicazioni sopra riportate.

Ritiene conclusivamente di esprimere parere favorevole, sotto il profilo contabile, alla proposta di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022.

2) Verifica trimestrale di cassa.

OMISSIS

OMISSIS

3) Varie ed eventuali.

Null'altro essendovi all'ordine del giorno, e non essendo richiesta la trattazione di ulteriori argomenti, il Presidente dichiara la riunione conclusa alle ore 10:00.

Andrea Luberti
(Presidente)

Roberto Maria Bucchi
(componente)

Jair Lorenzo
(componente)